ULTIMA EDIZIONE — NUOVA STAMPA SERA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno I Num. 206
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI' 16-17 Dicembre 1947
Lire 15 (Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 45039, 53-961. — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13600): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — [illegible]

DOPO LA ROTTURA DI LONDRA

Molotov è partito stamane in aereo

I saluti ufficiali all'aeroporto - Il Ministro sovietico appariva sorridente - Con lui viaggiano Viscinsky e Sokolwsky

(Dal nostro corrispondente)

Londra, martedì sera.

Molotov, stamane, alle 9,35, ha lasciato Londra. E' partito in aereo insieme al vice-ministro degli Esteri, Viscinsky, ed al comandante della zona sovietica in Germania, maresciallo Sokolowsky. Il Ministro sovietico, che è arrivato all'aeroporto con 45 minuti di ritardo sull'orario previsto, era di ottimo umore e si è intrattenuto brevemente sorridendo con Lord Pakenham, ministro britannico in Germania, che si era recato sul campo a salutare i partenti.

L'apparecchio che trasporta le personalità sovietiche farà scalo a Berlino e proseguirà quindi per Mosca.

L'ultimo atto ufficiale della Conferenza è avvenuto.

«I Quattro hanno fatto separazione legale», scrive malinconicamente un giornale [illegible] e il Primo Ministro sovietico non ha esitato un momento ad andarsene.

L'ultimo tacito brindisi era avvenuto [illegible] sera nel bar di Lancaster House. Dopo l'agghiacciante silenzio che aveva accolto la domanda «quando ci riuniremo ancora?», le delegazioni erano uscite una dopo l'altra per recarsi al bar per prendere qualche cosa. Molotov, in un tavolo a parte si era fermato a consumare un bicchiere di champagne. Bevin credette bene di fargliel incontro ed, alzando il bicchiere: «E' troppo brutto», disse. Molotov alzò pure la sua coppa, scrollò le spalle ma non pronunciò parola. Alla fine, fatto il saluto alla Delegazione francese, che gli stava vicino, infilò la porta. Un delegato britannico esclamò: «Ecco l'Oriente che se ne va...».

Dopo poche ore il Ministro sovietico era già in volo alla volta di Mosca.

Marshall invece rimarrà ancora a Londra e partirà solo domani. La «vacca sacra», aereo personale del Presidente Truman, sta attraversando l'Atlantico per venire a rilevare il capo della delegazione statunitense.

Il motivo della prolungata [illegible] di Marshall a Londra non costituisce però un interrogativo difficile da risolvere. A parte che il Segretario di Stato statunitense non vuol dare l'impressione di sbattere la porta alle sue spalle, si sa che l'Inghilterra e l'America hanno l'intenzione di costituire uno Stato Unito della Germania dell'ovest, del quale dovrebbero far parte le regioni poste sotto la loro sorveglianza, più il settore di occupazione francese.

E' probabile che le delegazioni rimaste a Londra inizino senz'altro le trattative.

f.

Il figurinista Mario Vigolo si ispira al corpo di Lucia Bosè, Miss Italia 1947, per creare nuovi modelli.

Fiato alle Borse

Buoni spunti di ripresa

I titoli di Stato più sostenuti

Precise richieste degli agenti di cambio

Roma, martedì sera.

Ridare fiato alle Borse è lo scopo delle richieste che gli agenti di cambio rivolgono oggi al ministro del Tesoro prof. Del Vecchio, secondo quanto ha dichiarato il dott. Giuseppe Palombelli, vice presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Roma. Per raggiungere tale obiettivo, ha proseguito il dott. Palombelli, gli agenti di cambio chiedono in particolare:

che si attuino delle norme concrete e sollecite per la rivalutazione degli impianti in esenzione fiscale, in modo da consentire una chiarificazione e un allineamento dei bilanci aziendali sulla base del mutato metro monetario, sommamente utile non solo dal lato amministrativo ma anche agli stessi azionisti;

che venga attuato lo sblocco dei dividendi, in modo da consentire una equa remunerazione dei capitali investiti ed attirare così nuove correnti di denaro verso i titoli azionari;

che venga abolita la nominatività, ritenuta dallo stesso ministro Merzagora non più necessaria e superata dall'avvenuto accertamento dell'imposta straordinaria sul patrimonio e che, d'altra parte, costituisce un intralcio tecnico notevolissimo alla sistemazione delle operazioni.

Basti dire — ha precisato il dott. Palombelli — che mentre la legge sulla nominatività stabilisce un termine massimo di dieci giorni per la spezzatura dei certificati azionari, circolano ancora in Borsa certificati provvisori delle Stanze di compensazione del settembre scorso.

Accanto a queste richieste, gli agenti di cambio faranno presente al ministro Del Vecchio la necessità di una disciplina, graduale nel tempo, degli aumenti di capitale e di una revisione delle disposizioni sugli investimenti del capitali esteri su di una linea meno restrittiva e più pratica.

Gli Stati Uniti revocano il divieto di compravendita dei titoli italiani

Washington, martedì sera.

Negli Stati Uniti verrà prossimamente abolito il divieto posto durante la guerra alla compravendita di titoli italiani.

Ne ha dato l'annuncio la commissione del Governo di Washington per gli scambi commerciali.

Il provvedimento verrà attuato verso il 22 dicembre prossimo. L'Italia ha intanto presentato una domanda di registrazione per circa 132 milioni di dollari.

Il commercio dei titoli sull'Italia era stato sospeso da tutte le borse americane nel dicembre 1941.

Borsa di Torino

Il mercato alla Borsa di Torino si apre in tono più sostenuto per i progressi realizzati nel tardo fuori borsa di ieri.

Sulle nuove basi, nella prima metà della seduta, la quota tarda ad assestarsi per l'influsso di qualche realizzo. Più tardi la riunione fornisce buoni spunti di ripresa, sulla maggior parte dei valori primari, in particolare sulle Anic, sulle Italgas, sulle Montecatini, e sulle Fiat.

Il listino riflette questi progressi e li estende a molti valori di secondo piano. Titoli di Stato notevolmente più sostenuti. Il dopoborsa azionario viene tenuto sui prezzi di chiusura.

Mercato delle valute: sterlina oro 8425-8475; marengo 5825-5900; sterlina unitaria 1320-1425; dollaro carta 574-584; franco svizzero 142,75-145; franco francese 183-186.

Cambi ufficiali: Londra 1620, New York 575, Svizzera 142.

Titoli	15	16	Titoli	15	16
Ren'02	69 50	69 50	Isotta	91 —	95 —
Red3½%	76 —	76 50	Savigl.	1000	940 —
» f. c.	76 —	76 50	Nebiolo	310 —	350 —
Red3½%	69 25	69 —	Incet	290 —	340 —
» f. c.	69 25	69 25	Mont.	1500	1500
Red5%	85 —	85 30	Finsid.	750 —	850 —
» f. c.	84 90	85 —	Ilva	195 —	203 —
Red5%	82 70	85 —	Ansaldo	275 —	270 —
» f. c.	82 70	85 —	Viscosa	6700	7600
Ric3½%	66 85	67 10	Chr.	2930	2900
» f. c.	46 50	67 —	Schiap.	510 —	650 —
» 5%	75 75	77 —	Ansb.	970 —	1175
» f. c.	75 75	76 75	Rum.	198 —	215 —
Ric.49	97 —	97 775	M. prof.	1515	1600
» 50-I	96 —	96 70	Mondini	521 —	545 —
» 50-II	96 —	96 45	Zucch.	870 —	900 —
» 51	96 60	97 50	Unica	510 —	587 —
» 51 4	89 60	89 40	Cart. It.	2650	2750
Ric. All	94 10	99 30	Burgo	3030	3030
» 50 5	96 40	96 50	Ferrit.	1000	1000
Ferr5%	275 —	278 —	Toro F	1000	1000
Iri 4½	440 —	445 —	M.A.I.	7450	7800
Elf 4%	487 —	487 —	Bialla	97 —	96 —
Irm4½	630 —	630 —	Valdar.	1825	1900
Iri4½	600 —	600 —	Mar. E.	420 —	455 —
Ferr½	360 —	400 —	Sade	740 —	810 —
»5%33	375 —	315 —	Sarda	77 —	77 —
»5%37	302 —	300 —	Forner	360 —	380 —
S.Paolo	440 —	440 —	Siem	345 —	345 —
» 4%	442 —	443 50	West.	800 —	800 —
» 3,5%	375 —	375 —	Param.	520 —	520 —
Migl.	464 —	464 —	Olivet.	570 —	600 —
» 4%	[illegible] —	450 —	Frigi	[illegible] —	275 —
Mediob.	399 —	399 —	Salis	866 —	940 —
A. Gen.	[illegible]	[illegible]	Liq.gas	475 —	475 —
Medit.	[illegible]	[illegible]	Teles	[illegible]	3300
Merid.	1000	2000	Borgos.	5800	6100
Tor. N.	114 —	117 —	Caiss.	1150	1200
Italgas	37 —	40 50	Fiam	650 —	770 —
Sip	815 —	905 —	Lana	2400	2400
Terni	270 —	300 —	Amiata	1600	1700
P.O.E.	315 —	265 —	Acq. P	1000	1004
Unes	230 —	270 —	Florio	675 —	675 —
Snia	2550	2800	Buri S.	2800	3125
Snia	590 —	480 —	Stipe	3000	3300
Marelli	530 —	705 —	Rinas.	6000	6000
Fiat	820 —	910 —	—	—	—

MILANO, 16. — Assicurazioni Generali 10.900. Fibre tessili 1640, Snia Viscosa 7450. Pirelli 940, Montecatini 344, Ansaldo 280, Isotta 96, Fiat 910, Nebiolo 314, Edison 1630, Sip 895, Terni 298, Unes 268, Romana Zuccheri 870, Anic 1190, Italia 940, Italcea 40,50, Rumianca 318, Burgo 3100, Pirelli Ital. 1795, Pirelli & C. 2330.

L'interpellanza di Negarville discussa nel Consiglio dei ministri di stamane

L'on. De Gasperi gli risponderà oggi alla Camera, riaffermando la volontà dell'Italia di rimanere estranea all'urto dei due blocchi ma ripetendo che il trattato fa obbligo di impedire che il nostro Paese ricada nella dittatura - Violenti propositi delle sinistre contro il governo - Sciopero generale a Catania

Uno dei nuovi modelli creati per la [illegible] degli sport invernali.

Roma, martedì sera.

Attorno al tavolo dell'aula consiliare stamane per la prima riunione dei componenti il quinto ministero De Gasperi, siedono tre ministri in più.

Una adunanza pre-consigliare si è avuta nello studio di De Gasperi, dove, alle 9,30, si sono riuniti il presidente e i tre vice presidenti del Consiglio. Nel corso della riunione De Gasperi ha dato lettura dello schema della comunicazione che sarà fatta oggi alla Costituente.

Alle 10,45 ha avuto inizio la seduta del Consiglio, nella quale la dichiarazione stessa ha formato oggetto d'esame. Secondo quanto risulta, è stata convenientemente ampliata la parte inerente alla politica estera e la dichiarazione in termini recisi afferma che il quinto Gabinetto De Gasperi si propone di garantire al Paese la più rigorosa autonomia nei confronti dei due blocchi antagonisti.

Si è poi passati a esaminare il problema della data delle elezioni, che De Gasperi vorrebbe al più presto possibile e cioè in marzo; ma pare che sia prevalso il punto di vista di rimandarle alla seconda domenica di aprile, per le note ragioni di carattere stagionale.

Secondo quanto si sa, Scelba ha fornito al consiglio le prime notizie pervenute da Catania sullo sciopero generale nella città e in provincia. I comunisti intendono sperimentare a Catania, come già avvenne a Roma, se la corrente sindacale cristiana costituirà nel Fronte del lavoro quella che essi definiscono «la quinta colonna», se cioè, in contrasto con le deliberazioni del Consiglio delle Leghe, si opporranno al successo dello sciopero.

Nella regione siciliana potrebbero verificarsi quelle condizioni previste ieri da Bitossi a Firenze, e cioè la espulsione dei democristiani dalla C.G.I.L. con la conseguente crisi dell'unità sindacale.

E' invece fallito, secondo notizie pervenute al Viminale, lo sciopero proclamato ieri a Catanzaro e ciò per la totale mancata adesione dei lavoratori all'ordine loro impartito. Questo fallimento ha notevole valore indicativo su quelle che sono le aspirazioni delle masse operaie, stanche ormai del perpetuarsi delle agitazioni.

Il Consiglio ha successivamente discusso sull'interpellanza presentata ieri sera dal comunista on. Negarville, per conoscere se il Governo intende sollevare protesta contro le dichiarazioni del Presidente Truman, «tendenti a stabilire nel nostro paese un protettorato americano».

Si crede che all'interpellanza risponderà il presidente del Consiglio, il quale riaffermerebbe che la politica estera italiana intende continuare a mantenersi estranea ai due blocchi che si vanno ogni giorno più delineando nel mondo, ma che non è possibile protestare contro le dichiarazioni di Truman poichè le disposizioni del trattato di pace, che fanno obbligo alle potenze firmatarie di impedire che si istituisca, nei paesi già soggetti alla dittatura fascista, un'altra dittatura.

L'on. De Gasperi rileverebbe che non è la prima volta che avviene una dichiarazione unilaterale del genere: già prima della guerra, l'Inghilterra prese impegni analoghi nei riguardi della Francia e della Polonia e ora la Russia ha un impegno simile con i paesi che sono nella sua orbita e in particolare con la Jugoslavia.

Nel pomeriggio ancora riunione del Consiglio dei ministri per procedere alla nomina dei sottosegretari.

L'interpellanza di Negarville, a quanto si afferma, ha lo scopo principale di aprire le ostilità da parte dell'estrema sinistra contro il nuovo Governo e gli attacchi si preannunciano assai violenti.

A Montecitorio frattanto viva è l'animazione per l'odierna seduta. Il gruppo parlamentare social-fusionista, si è riunito per stabilire il piano di attacco contro il Governo.

Per i comunisti «Pacciardi e Saragat hanno fornito cinque complici al cancelliere buttandosi nelle braccia della dittatura clerico-americana».

Alle accuse degli estremisti di sinistra, i saragattiani obiettano che sono stati i comunisti, con la loro adesione attiva a uno dei blocchi mondiali e facendo propria tutte le tesi d'una grande potenza continentale, a mettersi nella situazione più difficile per poter collaborare efficacemente alla ricostruzione del Paese, ricostruzione che presuppone l'autonomia nei confronti di tutti e l'amicizia con tutti.

«Di qui l'assurda politica comunista — dicono i saragattiani — che, chiudendo gli occhi dinanzi alle più evidenti esigenze delle classi lavoratrici, e subordinandole a preoccupazioni ideologiche d'origine extra-nazionale, minaccia di ostacolare gli aiuti economici che ci vengono dall'occidente, senza essere in grado di garantire minimamente aiuti corrispondenti dall'oriente».

L'on. Pacciardi, rilevando che il partito repubblicano ha il controllo della politica interna, della politica estera e delle forze armate, afferma che è stato effettuato lo spostamento a sinistra dell'asse ministeriale. Egli aggiunge che il suo partito, dopo avere lottato cento anni per la repubblica «non può vederla strozzata in fasce dall'urto di fazioni influenzate da opposte forze straniere».

Egli contesta poi le voci che schierati con uno dei due blocchi, affermando che, col ritorno del fascismo ci obbligherebbe a ritornare alla macchia, a meno che la Russia non fosse disposta a fare in Italia quello che non fa in Grecia, cioè la guerra per difendere le posizioni dei comunisti italiani».

Nuovo processo a Roma al latitante Carlo Scorza

Roma, martedì sera.

Il 25 maggio scorso la Corte d'Assise speciale di Pistoia, come si ricorderà, condannò a 30 anni di reclusione l'ex-gerarca Carlo Scorza (latitante) e altri a pene minori perchè ritenuti colpevoli di omicidio volontario in persona dell'on. Giovanni Amendola. Avverso la sentenza gli imputati ricorsero in Cassazione e la trattazione del ricorso è stata fissata al 10 marzo prossimo. Carlo Scorza dovrebbe, nel frattempo, comparire il 19 corrente dinanzi alla nostra Assise speciale per rispondere dei delitti previsti dalla legge speciale, nella sua qualità di ultimo segretario del Partito fascista. Data la sua latitanza anche questo processo si svolgerà in contumacia.

Esperimenti di difesa

Sirene in allarme alla Questura di Roma

Roma, martedì sera.

Alla sede centrale della Questura si è fatto un esperimento: si è messo in atto un piano di difesa organica con preallarme, allarme e via di seguito.

Al primo ululato della sirena tutto si è fermato di colpo nel palazzo; agenti e funzionari si sono precipitati sulle armi e le hanno approntate.

Seguirono altri due ululati: «nemico alle viste». Si chiude il portone e San Vitale viene approntato a difesa. Gli agenti vengono fuori e trovano le postazioni nei punti strategici, nei passaggi obbligati; si calano il sottogola dell'elmetto, infilano il nastro nelle mitragliatrici e tirano l'otturatore. Il Gabinetto del Questore prende contatti immediati con tutti i commissariati e intanto il centralinista chiama tutti i gruppi celeri. Tra poco si sentiranno da lontano urlare le sirene.

Chiuso il portone, i funzionari che non sanno nulla, gli agenti che rientrano da un servizio rimangono fuori a bestemmiare sottovoce alla tramontana che è veramente infernale.

Il Questore passa in rivista le sue truppe. Un silenzio profondo si fa al suo passaggio. Poi l'ultima ululata della sirena, prolungato. L'allarme è finito: «il nemico è respinto o non si è presentato». Si apre il portone e il pubblico, per un momento chiuso in alcune camere, ritorna a circolare tranquillamente. Posato il moschetto in un angolo, il «cavaliere» rimette le mezze maniche e accende il sigaro.

Ci ammazzeremo non appena guariti

Il dramma dei due amanti salvati in un albergo romano

Roma, martedì sera.

Il mistero dei due amanti che hanno tentato di uccidersi all'albergo «Nettuno» è svelato. Giovanni Fanucci, [illegible], maresciallo di marina e Italia Mistrata, Tirano, erano arrivati da Taranto, avevano preso alloggio nell'albergo suddetto dichiarando di essere marito e moglie, poi, rinchiusisi nella stanza, avevano ingerito una forte dose di Veronal e si erano abbracciati in attesa della morte.

Giovanni ed Italia si amano alla follia: ma lui è sposato ed ha moglie e figli a Belluno. Qualche giorno fa l'uomo è sbarcato dall'incrociatore «Duca degli Abruzzi» e, al culmine della passione, ha convinto la donna ad uccidersi insieme a lui. Ora hanno ripreso conoscenza e sono ricoverati all'ospedale. Essi hanno dichiarato che, non potendo vivere insieme, vogliono entrambi morire ed hanno già riconfermato il loro proposito: «Ci ammazzeremo non appena fuori dell'ospedale».

Rocambolesca evasione di due detenute

Voghera, martedì sera.

Un'evasione ardita, e questa volta compiuta non da temibili delinquenti dal fosco passato, ma da due donne, è stata realizzata ieri nelle carceri di Voghera.

Protagoniste della fuga sono state le detenute Regina Boccassi di Reggio Emilia, venticinquenne e Lidia Ghisi di 23 anni; condannate tempo fa entrambe per furto, la prima doveva scontare quattro anni di carcere e la seconda nove mesi.

Le due giovani, che si assicura non mancassero di avvenenza, si mostravano da tempo indifferenti della vita del carcere. Anche qualche giorno fa, approfittando di una carenza momentanea della sorveglianza, esse si erano fatte sorprendere in atteggiamento sospetto, tanto che la vigilanza nei loro riguardi era stata intensificata.

Rinchiuse in cella insieme, esse hanno meditato un progetto ardito. L'altra sera, dopo il silenzio, sono riuscite a praticare un'apertura sul tetto dell'alta torretta.

Dal varco esse si sono calate sul tetto delle carceri, e, da qui, penetrando attraverso un abbaino, sono sgusciate nei solai dell'Ufficio del registro, uscendo quindi alla libertà dal portone principale, senza sospetti.

Due banditi in agguato sulla strada di Pinerolo

Sparatoria contro tre commercianti: uno, crivellato di colpi, muore sul posto; un secondo è gravemente ferito

Pinerolo, martedì sera.

Nelle prime ore di stamane, un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel Pinerolese.

Erano le sei. La strada che porta da Pinerolo a Cavour era percorsa da automezzi, carri e carretti, diretti tutti verso questa seconda località, per il solito mercato. Fra gli altri, avanzava nelle tenebre dense, un barroccio con tre persone, pollivendoli di Piscina.

Il viaggio era stato normale fino allora. Ma, giunti in località Montebruna di Garzigliana, il cavallo ebbe uno scarto: dall'ombra erano sbucati due figuri, mascherati, armati di pistola. Uno afferrò la bestia alla cavezza, l'altro si appese ad una stanga del carro, che rallentò.

Le intenzioni dei due sconosciuti erano fin troppo chiare; tuttavia, a confermarle, echeggiò la frase: — Fuori i soldi!

Chi teneva le redini in quel momento reagì all'intimazione: una frustata sul volto dell'aggressore più vicino, un'altra al cavallo che si inalberò scalpitando e buttando a terra quello dei due che era alla cavezza.

La tragedia scoppiò fulminea. Uno sparo, due spari, ancora una raffica. Il barroccio è riuscito a svincolarsi, ma il cavallo è ferito, rallenta, le scariche mortali raggiungono i disgraziati viaggiatori, che si accasciano; il carro si rovescia in un fosso col suo tragico carico. I rapinatori, spaventati forse per la loro stessa opera, si danno alla fuga attraverso i campi.

Poco dopo giungono altri mercanti, ed uno spaventoso spettacolo appare loro dinanzi. Uno degli occupanti del barroccio è ormai cadavere, trapassato da numerosi colpi di mitra: è il pollivendolo Michele Buffa, di 35 anni, da Piscina. Viene portato all'ospedale di Cavour.

Gli altri due sono ancora vivi: Palmiro Brunca fu Giacomo, di 41 anni, abitante a Piscina in via Buniva 11, pure pollivendolo, presenta gravissime ferite al capo ed al collo; all'ospedale di Pinerolo il suo stato è giudicato disperato. Con lui era il figlio Ettore, di 12 anni; anch'egli è stato ferito, più leggermente, alla spalla destra ed alla mano sinistra.

Sulle tracce dei banditi si sono posti immediatamente i carabinieri della tenenza di Pinerolo.

Riesce a gabbare il suo compagno di cella

Roma, martedì sera.

Uomo di prodigiosa attività si è dimostrato il giovane Sebastiano Forte, alias William Gibson, di 28 anni, il quale, detenuto a Regina Coeli, è riuscito a portare a termine una clamorosa truffa nell'interno stesso del carcere. Ecco come si è svolta la sorprendente vicenda. Arrestato per truffa e inviato alle carceri, il Forte strinse amicizia prima con certo Giovanni Polacco, ivi detenuto per omicidio, e poi con certo Ignazio Weis, di 50 anni.

Il Forte fece credere al Weis di essere un suddito americano, ricchissimo, solo per breve tempo detenuto per un errore giudiziario. La panzana, bevuta d'un sol sorso dall'ingenua vittima, finì con la richiesta e la successiva consegna di 75 mila lire.

Rimesso in libertà, il giovane prese alloggio presso una nipote del Polacco, Maria Luisa Vanni in Riva, la quale, persuasa da una lettera dello zio magnificante le non comuni doti del Forte, si prestò a dargli mano in nuove imprese. Presa in affitto una cassetta di sicurezza presso una Banca, il truffatore vi depose alcuni biglietti pubblicitari di ditte straniere. Poi, indossati abiti di sgargiante taglio americano, prese a far visita a vari commercianti della Vanni, dai quali riuscì a farsi anticipare grosse cifre. Ma giunse finalmente alla polizia la denuncia del Weis dimesso dal carcere. Il Forte è stato arrestato.

Tolti dalla incubatrice i siamesi con un solo cervello

Indianapolis, martedì sera.

I due gemelli siamesi uniti per la calotta cranica hanno respirato ieri per la prima volta normale aria pura. Fino ad ora erano stati tenuti nell'incubatrice. Gli scienziati che stanno studiando i fenomeni hanno dichiarato che, esaminati ai raggi X, sono risultati avere i sistemi di circolazione e nervosi in comune.

La nuova scienza trasforma la vita

Tra le sue infinite applicazioni c'è la cucina elettronica comparsa all'esposizione alberghiera di Nuova York - Con essa la carne cuoce in 2'15", le patate in 1'5", le mele in soli 35"

(Nostro servizio particolare)

New York, martedì sera.

E' ormai certo. Gli storici futuri ricorderanno i nostri tempi come l'inizio dell'èra elettronica, cui si riconoscerà il merito di avere trasformato il modo di vivere dei popoli.

La scienza degli elettroni, che ci ha dato la valvola termoionica, è già stata applicata con successo nel campo bellico, e il «radar» costituisce il risultato più noto.

Ma gli usi pacifici della nuova scienza saranno ancor più sorprendenti, poichè la televisione, le radio-comunicazioni individuali e il riscaldamento elettronico diventeranno normali nella vita di ogni giorno.

Uno dei più convinti assertori di questa «età dei radio-elettroni» è il dott. G. B. Jolliffe, vice-presidente e direttore dei laboratori della «Radio Corporation of America». Egli ha affermato che vedremo nel campo degli elettroni un'attività industriale e commerciale molto più grande di quella che si verificò nel campo della radio, quando ebbero inizio le trasmissioni radiofoniche.

L'applicazione degli elettroni può rivoluzionare i processi industriali. Nei trasporti aerei, l'uso di nuovi radio-congegni per la navigazione e le comunicazioni cambierà le nostre idee sulla sicurezza di tali trasporti facendone pericolosi concorrenti di quelli terrestri.

Quanto alla televisione, che sarà forse l'aspetto più rimarchevole della nuova scienza, il dott. Jolliffe avverte che «i tecnici non saranno convinti di avere compiuto il loro lavoro nel campo della televisione, e fino a quando non avranno reso possibile proiettare in casa immagini, di dimensioni e colori adeguati, di tutti gli avvenimenti principali, dovunque accadano».

Insieme con la televisione, la vita dell'uomo medio potrà essere rivoluzionata da quel prodotto della scienza degli elettroni noto come «la radio del cittadino». La moglie di un agricoltore potrà parlare a suo marito, mentre questi sarà al lavoro nei campi sul suo trattore; e un medico potrà continuamente tenersi in contatto col suo ambulatorio.

L'utilità della «radio portatile» è stata palese durante la guerra, particolarmente per i Comandi della fanteria e dell'artiglieria.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, ora dipendenti da un complicato sistema di fili, saranno semplificate per mezzo di impianti radio a elettroni. «Non è una fantasia — dice il dott. Jolliffe — immaginare lunghe linee telefoniche e telegrafiche sostituite da linee di torri, alla distanza di 25-40 miglia l'una dall'altra, ciascuna delle quali sia attrezzata con piccoli apparecchi automatici radio-trasmittenti e radio-riceventi, che portino simultaneamente da una costa all'altra molti messaggi su «radio-fasci». Una sola linea di radio-dispositivi può trasmettere comunicazioni telegrafiche e telefoniche o programmi radiofonici e televisivi con una spesa di manutenzione inferiore a quella richiesta dalle abituali linee a filo».

Un altro uso della radio-frequenze, che promette di esercitare un considerevole influsso sull'industria, è il riscaldamento per mezzo degli elettroni, il cui vantaggio consiste nel fatto che una grande concentrazione di calore può essere prodotta in un dato luogo e in pochissimo tempo.

Molti lavori attualmente eseguiti mediante il vapore acqueo, il fuoco o la corrente elettrica, continua, alternata, a bassa frequenza, potranno essere eseguiti mediante un'energia ad alta frequenza più rapidamente, più accuratamente e più economicamente.

Un'applicazione clamorosa, forse la più popolare, qui negli Stati Uniti, si è già avuta nella cosiddetta cucina elettronica, apparsa per la prima volta alla grande esposizione alberghiera allestita recentemente nelle sale del Central Palace di Nuova York. Le prove pratiche effettuate hanno destato più che meraviglia qualcosa che potrebbe definirsi come un senso insieme di smarrimento e di stupore.

Con la cucina elettronica la carne di vitello cuoce alla perfezione in soli due minuti e quindici secondi, le patate in un minuto e cinque secondi, le mele in appena trentacinque secondi.

Nè si creda che la rapidità della cottura vada a scapito della materia, tutt'altro: i cibi conservano un sapore gustosissimo e un valore nutritivo assolutamente sconosciuti alla normale cucina.

Il radio-calore consente inoltre la perfetta saldatura di metalli e l'acceleramento di molti processi di produzione.

Anche l'aviazione commerciale è un fertile campo per nuove applicazioni della tecnica degli elettroni. Il «radar» sarà impiegato per guidare e permettere l'atterraggio di aeroplani nelle peggiori condizioni di visibilità. L'aviazione deve competere con i trasporti terrestri. Gli aeroplani devono poter decollare volare e atterrare sicuramente, senza preoccuparsi delle condizioni atmosferiche. Il servizio pubblico di trasporti aerei deve mantenere l'orario con qualsiasi tempo. Gli strumenti a base di radio-elettroni, inventati per la guerra, possono rendere queste cose possibili.

Rilevando che il tempo e il pensiero scientifico produrranno potentissimi proiettili, guidati e controllati con la radio, capaci di distruggere città a grandi distanze, e che, quindi, è necessario sviluppare gli opportuni strumenti difensivi, il dott. Jolliffe dichiara: «La scienza degli elettroni può fornire i "sensi" per questi strumenti e controllarne le azioni. Ogni funzione che un essere umano deve eseguire per mettere in azione uno di questi strumenti può essere effettuata da apparati a base di elettroni, controllati da terra, o da un altro velivolo che può tenersi lontano dalla zona pericolosa.

Queste predizioni non sono fantastiche visioni di un lontano futuro: quasi tutti gli scienziati del mondo lavorano per dare il più grande sviluppo all'applicazione dei principi delle forze radio-elettroniche.

Chi conosce i segreti di questa nuova grande scienza, prevede che molti metodi e congegni che sono oggi utilissimi e mirabili saranno domani trascurati o messi da parte, poichè le nuove prodigiose invenzioni del «tempo elettronico» sono destinate a far fare un gran balzo al progresso scientifico e alla vita umana.

Edward Stahl

(Copyright «Fact News Ltd.»).

Questa la cucina elettronica della meraviglia: in pochi minuti il pranzo è pronto.

CRONACA CITTADINA

SCANDALO NEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI

Magazzini svaligiati da dipendenti per alcune decine di milioni di lire

I furti duravano da tre anni - Il materiale sparso in Val di Lanzo e nel Canavese - Centinaia di perquisizioni - Venti arresti

I carabinieri della compagnia esterna hanno scoperto una grossa speculazione a base di furti e di truffe che avevano il loro centro nell'ospedale psichiatrico di Collegno.

La collana dei fatti risale alla primavera del 1944 e si è estesa sino a poco tempo addietro. Secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri si tratterebbe del continuo prelievo di forti partite di materiali in dotazione all'ospedale. Dalle telerie alle cotonate, dalle coperte alle lenzuola, dagli indumenti alle scarpe.

Destinato ai partigiani

In un primo tempo la sottrazione era avvenuta con il benestare delle autorità politiche clandestine di allora che avevano anche assicurato un servizio di protezione armata a determinate persone incaricate dei prelievi. Le partite del materiali dovevano essere avviate secondo i piani del Comitato di Liberazione nazionale per alimentare la lotta di resistenza sulle montagne. Purtroppo alle formazioni partigiane giungeva solo una piccola parte; tutto il rimanente prendeva una strada che era rimasta finora sconosciuta. Ai comandi partigiani si giustificava il fatto con le molte operazioni di blocco e i rastrellamenti che quasi ogni quindici giorni i tedeschi compievano nella zona. Le cose erano andate così alla meglio per l'intero periodo della clandestinità.

Sembra ora accertato che le sottrazioni sono continuate anche dopo il 25 aprile e sarebbero durate sino ai giorni scorsi. Il reato si perpetrava nella massima sicurezza per i trafugatori in quanto la loro banda disponeva di salde ramificazioni tra un gruppo di dipendenti dell'ospedale.

I primi dubbi erano provocati negli abitanti di Collegno dal tenor di vita tenuto da alcuni operai addetti alle caldaie del Manicomio. Incominciavano a diffondersi voci sempre più insistenti finchè una segnalazione perveniva ai carabinieri locali dal maresciallo Vada.

Questi richiedeva l'intervento della compagnia esterna di Torino e si effettuavano i primi sopraluoghi. Di ora in ora l'operazione assumeva proporzioni sempre più vaste. Le perquisizioni investivano i comuni di Collegno, Venaria, Rivoli, Avigliana, Caselle, Altessano, Savonera, Ciriè, Lanzo, Ceres. Tutte le tre Valli di Lanzo e il basso Canavese venivano perlustrati dalle squadre dei carabinieri. Si veniva così a scoprire un traffico di lenzuola, biancheria, coperte, tovaglie, indumenti, un traffico che ha addirittura del sensazionale.

I primi risultati

Dalle prime notizie sembra che i fatti non siano opera di una sola associazione, ma di più gruppi di individui che agivano all'oscuro gli uni degli altri. Finora si è proceduto all'interrogatorio di un centinaio di persone, di queste una ventina sono state fermate: gli arrestati finora sono una ventina.

Per responsabilità in una parte del traffico sono stati arrestati un lavandaio dell'ospedale, tale Giovanni Dergasti, di 45 anni, e un suo parente, Giovanni Dergasti, di 48 anni, negoziante di Venaria; inoltre un infermiere Dito Tarboni, di 45 anni e altri otto individui, tutti per correità in furto continuato e aggravato. A questo solo gruppo è imputato un furto di dieci milioni; il materiale recuperato ascende a un valore di tre milioni di lire.

Le operazioni sono tuttora in corso. La direzione dell'ospedale psichiatrico non ha ancora concluso l'inventario per stabilire l'effettiva portata dei danni subiti.

Deposito del Monopolio svuotato dai ladri

Un audacissimo furto è stato perpetrato a Pinerolo, ad opera dei soliti ignoti, nel magazzino del Monopoli all'angolo della centralissima via Carlo Alberto e Bonira. I ladri, divelta una robusta inferriata, si calarono nella cantina. Perforato un muro penetrarono nel locale sovrastante ove fecero un abbondante bottino di sigarette. I ladri, di gusto raffinato, abbandonarono i generi di consumo popolare ed asportarono un'ingente quantità di sigarette di lusso.

Riprese le trattative per il contratto Fiom?

La nuova contingenza sulle 630 lire

Giunge notizia da Roma che il Ministro Fanfani ha invitato per domani alla capitale la segreteria nazionale della F.I.O.M. L'on. R. onda — oggi a Torino per tenere presso la C.d.L. una riunione alla C.I. della F.I.O.M. — ripartirà stasera alla volta di Roma. Ha dichiarato pertanto di non poter essere in grado di precisare la portata e la natura di questo nuovo abboccamento, che si prevede tuttavia riguardi le trattative per la stesura del nuovo contratto metalmeccanico.

Nessun accordo è stato invece raggiunto per l'indennità natalizia su scala nazionale ai disoccupati ed in merito alla quota di partecipazione delle varie categorie interessate alla concessione pecuniaria della tredicesima mensilità per i pensionati della Previdenza Sociale. I contatti saranno perciò ripresi nella giornata di oggi.

La questione della contingenza dibattuta ormai da più di quindici giorni pare decisamente sulla via d'essere risolta.

Proposte e controproposte sono state presentate dalle due parti — Camera del Lavoro ed Unione Industriali — ed ormai attentamente esaminate, si da far ritenere che entro la giornata vengano comunicati ufficialmente i risultati degli abboccamenti.

Gli interessati si mantengono reticenti; tuttavia — a quanto ci è stato possibile apprendere — la cifra della nuova contingenza dovrebbe essere fissata intorno alle 630 lire giornaliere per gli uomini superiori ai diciotto anni e sulle 540-560 lire per le donne. Le cifre per le altre categorie sono in proporzione.

Contadino aggredito percosso e rapinato

Nella tarda sera dell'altro ieri, presso Airasca, il contadino Attilio Cucciato, che rientrava in quel momento dal lavoro, si vedeva affrontare da due individui mascherati, che, armi in pugno, gli imponevano la consegna del portafogli.

Il contadino cercava di darsi alla fuga; raggiunto, opponeva una disperata resistenza, fino a quando veniva sopraffatto dai due malviventi, giovani e robusti. Pesto e sanguinante, doveva così rassegnarsi a vedere gli ignoti prelevargli il portafogli, contenente ottocento lire e documenti, e dileguarsi nelle tenebre.

Notte d'allarme nelle campagne di S. Mauro

Un'ora di violenta sparatoria per braccare tre banditi in fuga

Sulle colline fra S. Mauro e Sambuy è scesa la notte, fonda e nebbiosa. I contadini sono tutti rientrati, più nessuno per le strade silenziose. Sono le 20: è l'ora della cena. Anche nella cascina Brucco, la famiglia sta per riunirsi a tavola: ma la quiete viene d'improvviso rotta da un violento latrato.

Con i tempi che corrono, è meglio presagire il peggio: perciò il contadino Luigi Lisa abbranca il fucile da caccia ed esce guardingo sull'aia. Lo spalleggiano i due robusti figli, anche essi con tanto di schioppo.

C'era da pensarlo: nell'ombra tre figure si muovono con circospezione, avvicinandosi alla cascina. Una fiammata, uno scoppio: uno dei contadini ha sparato, e gli risponde un guaito di dolore. Il vecchio cacciatore ha colpito uno dei banditi che ora batte rapidamente in ritirata con gli altri due compari. Questi, prima di allontanarsi, sparano due colpi che si perdono al di sopra della casa.

Tutto finito? No. Le detonazioni hanno avuto un altro risultato. Le colline dei dintorni si sono svegliate di soprassalto, da ogni dove si aprono porte, echeggiano richiami, brillano luci ed urlano cani. Altri spari, altro grido: i rapinatori falliti sono stati intravisti da altri contadini e debbono cambiare direzione di fuga. Ora si lanciano verso la strada provinciale, verso il Po; passano come ombre agitatissime presso un casolare isolato: sono proprio tre, giovani, uno corre a fatica.

La caccia all'uomo continua: è un fitto fuoco di fucileria, che dura un'ora buona. Ma dei malviventi più nessuna traccia. A poco a poco la calma ritorna nella vallotta, si riappendono gli schioppi ai chiodi, i cani tornano a cuccia. Resta sul terreno qualche traccia di sangue: la lesione deve essere stata salutare, è difficile che i tre banditi ritentino la prova.

Raccolto sotto un portone muore per assideramento

Sotto il portone di una casa di via Porta Palatina, alcuni passanti rinvenivano il corpo esanime di un mendicante. Il poveretto veniva trasportato al S. Giovanni e ricoverato in un primo tempo con prognosi riservata per assideramento, ma nelle prime ore di stanotte decedeva per sopravvenuta bronco polmonite. E' stato identificato per il settantatreenne Luigi Rizzo.

Falso in atto pubblico

Per falso in atto pubblico sono stati denunciati dai carabinieri della squadra investigativa l'invalida Rosina Bergamasco ved. Mattini di 67 anni, e Luigi Casalegno abitante in strada Quorgnè 367.

La Bergamasco, tramite un impiegato del Municipio rimasto sconosciuto, aveva fornito al Casalegno un falso documento di residenza in Torino, ricevendone un compenso di 15 mila lire.

Tragico incidente ad Airasca

Decapitato dal treno

Una raccapricciante disgrazia è accaduta stamane alle 7.40 nella stazione ferroviaria di Airasca: un giovane è stato investito e travolto dal treno proveniente da Pinerolo: il poveretto ha avuto la testa nettamente spiccata dal corpo.

L'incidente è stato così fulmineo che nè il macchinista ha potuto azionare i freni nè i presenti hanno potuto accorgersene se non quando hanno udito l'urlo di terrore lanciato dal giovane. Egli è il diciannovenne Ettore Nicola di Giovanno, abitante a Villafranca in via Matteotti. Sebbene il campanello segnalante l'arrivo del treno trillasse già da un po', egli si era azzardato ad attraversare i binari: causa la fitta nebbia non vide il convoglio se non quando era ormai troppo tardi; un attimo di incertezza gli fu fatale.

Quasi carbonizzato nell'incendio di una baita

Per una mulattiera della montagne sopra Carmagnola, nel Biellese, un vecchio montanaro arranca faticosamente. E' Francesco Gardino, ha settant'anni, sale verso la sua baita, fra la neve, dove potrà caricarsi di un po' di legna da portare a valle.

Quando vi giunge, è stanco morto. E fuori, fra le nubi basse e scure, brontola una minaccia di temporale. C'è tempo, per la discesa; per ora è bello starsene nella «baita», accendere un fornellino e godere un po' di caldo fra il fieno.

Il vecchio pastore si addormenta. Passano le ore, nel silenzio, il fornello sta per spegnersi, ma un'ultima scintilla sprizza su un mucchio di foglie secche: adagio adagio il fuoco vi si appicca, si sprigiona un fumo denso e pesante che invade la baita, opprime il vecchio che è caduto su un fianco e comincia a rantolare. Si leva intanto un vento turbinoso, che penetra sibilando nella baita, passando fra pietra e pietra, stimola il fuoco tra le foglie e fa uscire il fumo in ampie volute. La piccola costruzione si incendia. L'uomo avrebbe fatto anche carbonizzato dalle fiamme? La sua sorte sembra ormai segnata. Ma il destino vuole che da lontano un altro pastore, Carlo Mantelli, veda la colonna di fumo ed accorra.

Il fuoco divampa ormai violento. Il pastore penetra coraggiosamente nella baita, trova il vecchio negli spasimi del soffocamento, lo trae fuori stremato, lo rianima e lo trasporta nel vicino paese.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Quaranta q.li di pelli rubati ad Alessandria

Di un furto misterioso e veramente sensazionale si stanno attivamente interessando le autorità di polizia. Ad Alessandria, nello stabilimento della nota ditta Guido Vassallo e C. una banda di malviventi, che da diverso tempo lavorava per predisporre il colpo, riusciva l'altra notte a praticare un grosso foro nel muro di cinta dello stabile.

Gli sconosciuti eludevano quindi la vigilanza dei sorveglianti e penetravano nei magazzini forzandone le porte. Sempre nella notte, la banda, che doveva essere costituita da almeno otto elementi per poter svolgere con sollecitudine e cautela le operazioni, caricava 40 quintali di pelli salate per un valore di alcuni milioni su due autocarri e quindi si eclissava con l'ingente bottino.

Il fatto sorprendente è che i dipendenti della ditta hanno dichiarato non solo di non aver mai udito alcun rumore, ma di non essersi nemmeno accorti della sparizione del cumulo dei materiali, a furto avvenuto. Le indagini delle autorità sono orientate sull'attività di alcuni individui che bazzicavano da tempo nei pressi dello stabilimento ed ora sono scomparsi.

CINEMA

Louis Jouvet restaura la Popesco

(Se io fossi re, di A. Esway)

Questo filmetto francese, non certo di ieri, non nasconde le sue origini teatrali. Ha sapore di satira politica, e arieggia, dove e come può, lo spirito di Clair e l'eleganza di Lubitsch. Siamo, s'intende, in un paese che non esiste, Silistria, ricco di rape e di petroli. Un ricco industriale che ha interesse a ristorarvi la monarchia, si rivolge a uno scaltrito personaggio, maestro e rettore di eleganze, che lo conduce dalla squattrinatissima regina spodestata di Silistria, madre di colui che si vorrebbe mettere sul trono. Il principino è un timido studentello innamorato d'una studentessa figlia di un fabbricante di giocattoli. L'educazione del futuro re alla quale provvede il personaggio di cui sopra, è lenta e difficile: il giovane non si sente di fare il burattino, anela alla libertà, alla studentessa. Dopo vari accidenti, il mentore consiglierà le due cose: Silistria avrà il suo re, e questi sposerà la fanciulla amata. Sarà destato nominare ammiraglio il suocero e farlo di scendere da Napoleone I. Quanto alla regina madre, ci potremo scommettere, ma è il dolce premio che il mentore si assegna in conto delle sue fatiche costituzionali. Il film è quasi tutto dialogo, ma un dialogo intelligente e lesto, ricamato di epigrammi e di battute spiritose. L'elegantissimo Jouvet e una Popesco gigionante e seducente, si divertono e divertono, accentuando il carattere del film, che è quello di un gioco di salotto.

l. p.

* Per aiutare la ripresa dell'industria cinematografica tedesca, dieci società distributrici di film — tra cui otto tedesche — hanno avuto il permesso di lavorare nella zona britannica e americana. I permessi saranno validi dal 1° febbraio 1948 e la distribuzione si svolgerà secondo la legge della libera concorrenza. Le due società straniere sono la Motion Picture Export Association di New York e la Eagle-Lion di Londra.

* In una lettera inviata a tutti i parroci della Diocesi di New York, con istruzioni che sia letta a tutte le messe domenicali, il cardinal Spellman ha avvertito i fedeli che essi non potranno assistere con «coscienza sicura» alla proiezione del film *Forever Amber* (« Ambra per sempre ») con Linda Darnell.

ECHI DI CRONACA

SPORT

Terzo d'Acqui vittoriosa nel campionato al pallone

Dopo una lunga serie di eliminatorie e di rinvii domenica nel vecchio sferisterio di via Napione, s'è concluso il campionato italiano al pallone elastico di 2a categoria. Di fronte, nella finale erano le squadre dell'Eda di Torino e di Terzo d'Acqui. La prima era formata prevalentemente di anziani — Solero il «capitano» ha 40 anni e la sua «spalla» Delpiano 52 — la seconda di giovani. Fu grazie appunto alla loro esperienza che i torinesi poterono andare in vantaggio fino a 4 giochi a 3 nella prima parte della gara. Ma poi gli acquesi, più freschi, ebbero una grande ripresa. Arrivarono a 8 giochi pari, a 9, per vincere infine la bellezza per 11 a 9.

La partita, arbitrata dal signor Magnano, fu brillantissima e mise in rilievo le promettenti qualità della quadriglia acquese — capeggiata dal «battitore» Solferino e formata da Fassino, Garbarino e Rasolini — già vincitrice otto giorni fa a Sanremo del campionato di 3a categoria. La squadra dell'Eda può rimproverare a sue sfortune il fatto che Solaro, sofferente per una storta al ginocchio destro, non ha potuto giocare nella sua piena efficienza.

PASSATEMPI

CAMBIO D'INIZIALE

1. L'unità di misura del si appella.
2. [illegible] nei pressi di Biella.
3. Sta ad indicar la parte posteriore.
4. L'uomo, quando ha perduto il buon [umore].
5. E' finalle [illegible] trasparente che, [illegible], va in cerca [illegible].

Soluzione del giuoco precedente

La frase celata: 1) LAVAtoi; 2) RENTERA; 3) DAMOcle; 4) REItori; 5) PROLUNGA; 6) TAPPAILA; 7) FACCEnde; 8) AZIONATO; 9) gROPPOne; 10) RIPIEghi; 11) TUTAlla. - «L'avventura d'amore prolungata - per la facezia troppo ripetuta» (A. Jona).

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, mercoledì 17 dicembre, alle ore 8.1; tramonta alle 16.45.

LA LUNA spunta alle 11,46; tramonta alle 21.17.

I SANTI del 17: S. Lazzaro, S. Claudia m., S. Graziano, S. Cherubino Testa, S. [illegible].

Domani primo giorno delle Tempora d'inverno.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: Musica d'America - 18: I bambini ai bambini - 18,30: Orchestra Cetra - 19: Lo sport agli sportivi - 19,15: Mosaiti: «Rondò in La maggiore» - 19,30: Il contemporaneo - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Chiaroscuri - 21,5: «I pescatori di perle» opera in tre atti di G. Bizet - Negli intervalli: Lettere rosodie; Le pagine del tempo - Dopo l'opera: L'orecchio; Giornale.

RETE ROSSA: ore 17,30: Musica sinfonica - 18,30: Lezione di francese - 18,45: Lezione di inglese - 19: Concerto - 19,30: Attualità della canzone - 19,45: Sport - 20: Giornale - 20,30: Che vi dice questa musica? - 20,40: Le canzoni al microfono - 21: L'ora di tutti - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,15: Melodie del Golfo - 22,30: L'omnibus - 23: Giornale - 23,30: Concerto - 23,45: Ultime.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano (Comp. «Città di Milano» dir. R. Ruggeri): ore 21: «Fidúcia» 1 atto di Guido Lopez (novità); «Il piatto d'argento», 3 tempi di Mario Bonea (novità). **Pattinaggio Pellerina** tram 22, 4, 13, tel. 772-120. Orario 9-12, 15-19.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Dir. Mo Canfora. Canta Lori Pelcone. Scuola danze Rinaldi. **Smeraldo Club Danze** prenotazioni 582-470. Ingresso Cine Cristallo. Trattenimento ore 17-19, 21.5. **Club La Florida**, p. Solferino Tel. 501-220. Matinées Danz. 17-19 21-1. Orch. Favaloro. Canta A. Dadà. **Settebello:** Allegria, brio, buon umore. Quartetto triestino. Orch. Carme. Canta L. Lamour. **Principe:** 21, Orchestra Mibileau. Canta Mimma Valenti. Dir. Chrios. **Dancing Bar Augustus.** Locale moderno. Arte varia. M.o Orlan. **Eden Inverno** p. Statuto e Beccaria. Tel. 42-470, ore 21 danze. **La Serenella:** 21 Orch. Seracini. Cantano P. Aurora, G. Becaria. **Le Perroquet** Collo 13, t. 62-068. Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti. **Rotonda Dance Mode:** ore 16 Orchestra Rosca. **Billy Club** p. C. Felice, t. 40-006. Danze attraz. Orch. Quint. Allegro. **Columbia Danze:** Dopoteatro. **Iroco**, via Regina 17, ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Passaporto per Suez» Warren William, Ann Savage, Eric Blore. Ultimo 22.30. **Astor:** «Tombolo» Aldo Fabrizi, A. Benetti, N. Pinelli. Segue a colori naturali Il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra. Pomeriggio L. 150. Serale L. 200. **Corso:** «La grande illusione», Jean Gabin, Pierre Fresnay, Dita Parlo. Ultimo 22.10. **Vittoria:** «La febbre dell'oro nero» con Marlene Dietrich, John Wayne, Randolph Scott. Ult. 22.20. **Augustus:** «Se io fossi re» con Elvira Popesco, Alerme e Louis Jouvet. Ultimo ore 22.15.

Doria: «Femmine del mare», Victor Mc Laglen, C. Morris, J. Rogers. Poltrone L. 200, Platea L. 150. **Cristallo:** «Le avventure di Pinocchio». Consulenza artistica di Collodi nipote. **Ideal:** «Calcutta», Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix. **Nazionale:** «Se ti avessi la mia via», Gale Storm e Phil Regan. **Torino:** «Venere peccatrice» Heddy Lamarr. Spett. continuati 10-22. **Statuto:** «I mercanti d'avorio», Robert Lowery, Patricia Morrison. **Lirico:** «Alaska» (L'inferno dell'oro) Margaret Lindsey, E. Taylor, J. Carradine. Ap. 16. Ult. 22. **Principe:** «Carmencita» Rita Hayworth. Locale riscald. Ultimo 22. **Hollywood:** «I mercanti d'avorio», Robert Lowery, P. Morrison. **Alpi:** «Se ci sei batti due colpi». **Regina:** «Giovanni Episcopo». Var. **Asti:** «Avventura a Washington», Herbert Marshall, Virginia Bruce. **P. Nuova:** «La tinta d'argento». **Olimpia:** «Stanotte s'ho sognato». **Po:** «L'uomo invisibile». **Romano:** «La città rubata». **Lamarmora:** via Cernaia 14 ang. v. S. Dalmazzo. Prossima apertura. **Lux:** «Sua altezza il cameriere» Heddy Lamarr, Robert Walker, June Allyson. Locale riscaldato.

Imperiale: Morte vien dall'ombra. **Ventimiglia:** «40 mila Cavalieri». **Italiano:** «Vacanze di Natale». **Fréjus:** «Ciclone del West» e Varietà. Locale riscaldato. **Nuovo:** «Nanà» e Comp. Riv. M. Ferrero in Torino mia...! Ap. 16.30.

V. Veneto: «La porta proibita». **Radium:** «Miserie sig. Travet». V. **Gropa:** «Ali bianche». Il locale è riscaldato.

Astra: all'ombra dell'altare (riec.). **Excelsior:** «Le stelle hanno paura». Barbara Stanwick. **Cinestar**, via Domodossola 48 (riscald.) «Grandi speranze». **Odeon:** «Come Robinson». **Titania:** «Rita la rossa» e Anna Vengi-Nestore Alberti in «Napoli 1946» (novità). **Eliseo:** «Signore e signora Smith».

Colosseo: «Spia in nero». **Piemonte:** «Ombra della gloria». **Modernissimo:** «Uno tra la folla». **Spezia:** «Due lettere anonime». **Cabiria:** «Piccolo Gigante» con Gianni e Pinotto. **Esperia:** Sua Altezza innamorata.

Adua: «Morgan il bandito». **Brescia:** «Trionfo di Tarzan». V. **Palermo:** La casa dei Rothschild. **Sociale** Com'era verde la mia valle.

Apollo: Grande amore di Paganini. **Eden:** «L'amico» Bette Davis. **Lucento:** «Facce false» e Ridolini. **Roma:** «Corregidor» e Laodi.

Riduzioni E.N.A.L. — Nazionale, Olimpia, Titania, Manzoni, Astra, Hollywood, S. Carlo, Po, Adua, Sociale, Nuovo, Spezia, Ligosto, Eridano.

ULTIME NOTIZIE

Aria di sfacelo alla borsa nera dei tessuti

Da una inchiesta che vari giornali hanno compiuto in questi giorni è risultato evidente che, ormai, i consumatori possono dormire tranquilli, per quanto concerne i prezzi dei tessuti.

E' finalmente passato il tempo — ed era più che ora — che chi aveva bisogno di un metro di tessuto doveva inginocchiarsi a chi ne teneva da vendere per averlo a qualunque prezzo!

Oggi enormi pile di tessuti si drizzano nuovamente nei magazzini e i consumatori fanno bene ad acquistare soltanto da chi vende a prezzi bassissimi.

La Ditta Calderino di via Mercanti 2 — più di ogni altra sta andando incontro al popolo con prezzi alla portata di tutte le borse.

Molti dei prezzi Calderino sono inferiori ai prezzi Unrra. E' tutto dire. Stoffe lana 140 per paletot donna L. 390 il metro; miste in 140 per abiti donna L. 250; coperte pesanti lire 375 cad.; paletot e abiti uomo confezionati 2500 caduno; ecc.

E molti altri articoli nella stessa base di sfacelo dei prezzi: telerie, lenzuola, impermeabili, traliccì materassi, tute, abiti da lavoro, stoffe da uomo e donna, copriletti, scendiletti, madapolan, satin neri e colorati, ecc.

La merce migliore è la prima ad esaurirsi: occorre che le nostre donne, Signore, madri di famiglia, impiegate, operaie, ecc., non perdano tempo, ma accorrano subito a fare provvista di tanto ben di Dio.

Anche gli Enti di ogni genere e rivenditori faranno assai bene ad approfittare di una occasione così eccezionale che non può durare eternamente.

Ripetiamo: non confondere con altri magazzini: Calderino è in fondo al cortile di via Mercanti 2, magazzini sotterranei non di lusso, ma a prezzi fantasticamente bassi ed imbattibili.

NOTA BENE - *Per aderire alle insistenti richieste da ogni parte d'Italia, cominciamo a spedire ovunque, a mezzo pacchi postali:*

Taglio *di metri 2,50 paletot lana donna 140 cm. nero, grigio, marrone, verdone, granata. Prezzo del taglio di metri 2,50 L. 1000 + 100 porto. Totale L. 1100.*

Due lenzuola *di tela pura cotone greggia 150/250 ajour L. 2000 + 50 porto. Totale L. 2050.*

Paletot uomo confezionato *- Taglie dal 46 al 52 (solo da indossare) L. 2500 + porto 200. Totale L. 2700.*

Chi non fosse pienamente soddisfatto può restituire la merce e riavere il suo denaro. Ma non ci sarà certamente nessuno che dovrà fare ciò.

Non si fanno spedizioni contro assegno, ma unicamente contro invio anticipato del denaro a mezzo Cartolina Vaglia Postale o assegno circolare.

Indirizzare P. Calderino - Mercanti 2 - Torino.

Concorso Motta Sport 1947

Le figurine valevoli per la 50ª settimana (gare del 14 dicembre 1947) sono le seguenti: **Trotto:** Mirando, Medoro, Jelly Trotto. - **Ciclismo:** Italia. - **Galoppo:** Jolly Galoppo, Nella Fiandilla, Capestrano. - **Motoscafi:** Napoli, Bayer Venezia.

Per partecipare al concorso inviare tre figurine diverse fra quelle indicate entro mercoledì 17 corrente a **MOTTA SPORT**, viale Corsica, 21, Milano.